

Mercoledì 16 febbraio alle ore 17 si è tenuta – in modalità a distanza – la prima riunione del Comitato di indirizzo congiunto dei corsi di Laurea in Scienze del servizio sociale (L39) e di Laurea Magistrale in Sostenibilità sociale e management del welfare (LM87) per analizzare l’offerta formativa alla luce dei bisogni professionali da parte del mercato del lavoro e individuare eventuali strategie di miglioramento dei piani di studio:

Per l’Università di Siena sono presenti:

- Andrea Valzania (presidente del comitato per la didattica della L39);
- Fabio Berti (presidente del comitato per la didattica della LM87);
- Stefano Maggi (membro del comitato per la didattica della LM87);
- Enrico Zampetti (membro del comitato per la didattica della LM87);
- Anna Carola Freschi (membro del comitato per la didattica della LM87);

Per il Comitato di indirizzo sono presenti:

- Rosa Barone (Presidente Ordine regionale degli AS);
- Barbara Trambusti (Dirigente Regione Toscana settore politiche per l’integrazione socio-sanitaria);
- Piero Morini (presidente SET Impresa sociale Siena);
- Anna Ferretti (direttore Caritas Siena)
- Niccolò Romano (Fondazione MPS)
- Fabrizio Boldrini (direttore SdS Grosseto)
- Francesco Fragola (direttore generale Conf cooperative Toscana)
- Francesco Ghelardi (direttore amministrativo Asl Toscana sud-est);
- Valeria Porta (Anpas)
- Marco Paolicchi (LegaCoop Toscana)

Prendono la parola Fabio Berti e Andrea Valzania, che ricordano i motivi che hanno spinto i Dipartimenti di Scienze politiche e internazionali e di Scienze sociali, politiche e cognitive a costituire un Comitato di indirizzo congiunto tra i due corsi di laurea illustrando gli obiettivi e le aspettative nei confronti di questo comitato: avvicinare il mondo della formazione universitaria al mondo del lavoro; ricevere stimoli e indicazioni, come già avvenuto in passato, su come ricalibrare l’offerta formativa; implementare e ottimizzare le occasioni di tirocinio per gli studenti.

Prende la parola Fabrizio Boldrini

Facendo una riflessione generale sul rapporto tra nuovo quadro sociale, caratterizzato da nuovi bisogni ed esigenze diverse rispetto al passato, e corsi di laurea, Boldrini evidenzia come l’assistente sociale debba nei prossimi anni essere sempre più capace di gestire un budget e di progettare interventi sociali; anche i tirocini possono essere pensati in questa prospettiva. Inoltre, suggerisce di valorizzare la formazione sulla progettazione e co-progettazione, sia nel percorso triennale che magistrale.

Prende la parola Francesco Ghelardi

Riprendendo la riflessione di Boldrini, Ghelardi evidenzia le differenze tra laurea triennale e magistrale: la triennale deve proseguire la sua mission di fornire la base professionale agli studenti, e consente di capire che cosa è la professione di assistente sociale mentre alla magistrale spetta un compito “più alto”, ovvero accompagnare gli studenti verso obiettivi meno “professionali” e più “manageriali”; devono cioè imparare a costruire e gestire un budget, devono occuparsi di programmazione, conoscere le normative sulla privacy, devono avere delle nozioni sulla comunicazione.

Per tali motivi, afferma che l'Azienda sud-est è disponibile a fare la sua parte mettendo a disposizione tirocini di ricerca.

Prende la parola Niccolò Romano

Romano introduce la sua riflessione sostenendo come vi sia oggi la necessità di saper gestire la complessità anche negli operatori del privato sociale, attraverso l'acquisizione di una competenza fondamentale, quella dello "scambio generativo". È necessario puntare sulle reti di comunità. Per questi motivi la Fondazione è interessata ad attivare tirocini di progetto. Romano ribadisce anche gli studenti devono acquisire competenze nel settore della progettazione dal momento che molti servizi sono spesso obbligati a rivolgersi a professionisti esterni.

Prende la parola Rosa Barone

Barone evidenzia in primo luogo la necessità di cambiare l'immaginario sugli assistenti sociali, anche e soprattutto da un punto di vista della comunicazione, che continua ad avere una rappresentazione pubblica stereotipata; in questo senso i corsi di servizio sociale possono essere strumenti molto efficaci.

Allo stesso tempo sostiene l'importanza di puntare su alcuni aspetti innovativi: in particolar modo, Barone sollecita l'introduzione di insegnamenti o almeno di occasioni formative sul tema della valutazione degli esiti degli interventi e sul management; suggerisce inoltre che occasioni di incontro e scambio come quella in oggetto siano istituzionalizzate e non svolte solo una volta l'anno. Vi è la necessità di una collaborazione più sistemica tra Regione, Ordine, servizi, università e, più in generale, tra il mondo della formazione e il mercato del lavoro.

Prende la parola Barbara Trambusti

Ricorda che il lavoro dell'assistente sociale è sempre più un lavoro integrato con quello di altre professioni sia dell'ambito sociale sia del settore sanitario, per questo sono nate e si stanno sviluppando sempre più le equipe multiprofessionali. L'assistente sociale deve avere delle competenze che non lo rendano "ancillare" ma che permettano di lavorare in rete. Per questo è necessario sviluppare percorsi di formazione e di tirocini per favorire il lavoro d'equipe.

Per Trambusti sarebbe anche auspicabile organizzare in futuro un corso ad hoc per conoscere com'è organizzato il territorio toscano. Piena disponibilità a rendere questi incontri più sistematici e continui nel tempo.

Prende la parola Anna Ferretti

Secondo Ferretti è importante potenziare la conoscenza degli studenti su chi è vulnerabile e, più in generale, sui fenomeni di esclusione sociale; in particolare, è necessario focalizzare l'attenzione sul tema dei migranti presenti sul territorio e da qui l'importanza dell'intercultura (che durante la pandemia è emersa in tutta la sua platealità data la differenza culturale negli approcci alla malattia e alla salute).

È necessario altresì investire nella formazione a gestire le emergenze, ad esempio il pronto intervento sociale, in un'ottica più ampia di vulnerabilità.

Prende la parola Marco Paolicchi

D'accordo con Ferretti sui temi centrali del sociale: accoglienza migranti, anziani, emergenza casa, nuove povertà, Paolicchi sottolinea la disponibilità di Legacoop a collaborare sia nel lato formativo che in quello specificatamente comunicativo. È interesse vitale della cooperazione avere personale formato data la necessità di ricambio generazionale presente nel mondo della cooperazione in questa fase storica. Disponibilità a lavorare per agevolare i tirocini per le cooperative sociali.

Prende la parola Francesco Fragola

Concorda con Paolicchi sul tema del ricambio generazionale all'interno del mondo della cooperazione sociale e anche per questo i futuri assistenti sociali dovrebbero acquisire competenze su ciò che riguarda il terzo settore e il privato sociale. Fragola ricorda che le cooperative sociali hanno sempre più bisogno di figure professionali nuove, operatori con un taglio manageriale, e per questo è poi necessario costituire un'alleanza tra centrali cooperative, ordine degli assistenti sociali e università.

Prende la parola Valeria Porta

Ricorda che l'Anpas non ha nel proprio organico degli assistenti sociali ma poiché negli ultimi anni si sono impegnati anche sul tema emergenza/urgenza sono disponibili per accogliere tirocinanti. Ribadisce la necessità della coprogettazione per intervenire nelle complesse situazioni contemporanee.

A conclusione dell'incontro, riprendono la parola Berti e Valzania per ribadire la loro soddisfazione per i contenuti della discussione e per i suggerimenti ricevuti a proposito dell'offerta formativa che vanno nella direzione di introdurre attività per rafforzare le capacità di valutazione, il management, l'intercultura, la coprogettazione e il terzo settore. Ricordano inoltre che su alcuni di questi temi sono già presenti dei corsi specifici, in triennale o in magistrale. Ribadiscono anche la disponibilità a collaborare maggiormente con tutti gli enti coinvolti nel Comitato di indirizzo, come ribadito dai partecipanti alla riunione, accolgono con favore l'indicazione di fare più incontri e non uno solo annuale. Infine, sottolineano la piena soddisfazione per le numerose disponibilità a collaborare per l'attivazione di tirocini.

Non essendoci altro da discutere, la riunione si scioglie alle 19.30.

Il Referente del Comitato di indirizzo
Prof. Fabio Berti

